

GENARIU DELUGAS

Nel 1939, Filiberto Farci, scrittore seùese contemporaneo di Grazia Deledda, consegnava alle stampe la sua seconda raccolta di racconti intitolata «Racconti di Sardegna». Si tratta di narrazioni con tematiche legate alla Sardegna ed in particolare alla sua terra che ama profondamente, la Barbagia di Seùlo. I racconti risultano avvincenti e coinvolgenti, è per gli argomenti trattati è per la capacità di evocare situazioni e quadri di vita barbaricina ed isolana. Uno in particolare diventa l'emblema non solo per la Barbagia, terra in cui viene ambientato il racconto, ma per l'intera Sardegna. Il racconto è intitolato «Il capraro di barbagia» narra la vicenda di un giovane eroe barbaricino che oppone la sua fierezza e la sua prestanza fisica contro gli invasori spagnoli in favore della sua gente. Teatro della narrazione è il territorio tra la barbagia di Seùlo e l'Ogliastra è precisamente nella nota località di «Perda Liana». La traccottanza degli invasori si infrange con l'astuzia e la destrezza dei caprari di barbagia in un luogo che ha da sempre rappresentato l'ultimo baluardo geografico a difesa della indipendenza e simbolo della invicibilità del popolo sardo.



Il Farci, con questo suo racconto finisce per creare un personaggio tra mito e realtà che oggi ci costringe ad approfondire fatti e vicende legate al quel periodo storico rivolte ad accertare se la leggendaria epopea dei barbaricini possa essere realmente accaduta ed in particolare a verificare se esistono negli archivi spagnoli documenti storici di fatti analoghi che possono aver ispirato lo scrittore. Un'altra ipotesi, che spesso, da più parti viene avanzata, è che il racconto possa essere stato tramandato oralmente e che, sulla base di esso, sia stato rielaborato e riproposto dal Farci in contenuti narrativi. Ma c'è anche un altro interrogativo che il racconto fa nascere ed è il fatto che il protagonista «Genariu Delugas» e i suoi compagni appartengono al villaggio di Seùlo ed è proprio in questo centro che l'epilogo del racconto finisce tragicamente. Non si capisce in particolare perchè lo scrittore sceglie, quali protagonisti e quale teatro di scena Seùlo e non il suo paese natale Seùi. Nello specifico, se la scelta operata derivi da qualcosa di oggettivo oppure sia puramente casuale? O ancora se esistono altre ragioni o concause che hanno spinto il narratore a far assumere al capraro seùese il ruolo di patriota e difensore delle proprie genti e più in generale dei sardi. Le circostanze tragiche della sua morte, avvenute alla presenza della sua Adelasia, vengono a tutt'oggi narrate quale simbolo di fierezza, coraggio ed orgoglio che da sempre hanno contraddistinto le popolazioni della Barbagia. Poi, Cosimo Murgia Loddo nel suo libro di poesia sarda intitolato «S'arcadia Sarda» riporta addirittura che Genariu Delugas nacque a Seùlo il 6 marzo 1450 e morì nel mese di giugno del 1479. Sosteneva che quanto affermava derivava da ricerche d'archivio fatte a Madrid che appunto confermavano l'esistenza di documenti su questa vicenda storica. L'approfondimento storiografico diventa quindi essenziale anche se, Genariu Delugas, aldilà dell'esito della ricerca, rimane per Seùlo e per la sua Barbagia, una figura eroica da valorizzare e da tenere da esempio. (Dario Loddo)